

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

L'incontro è rivolto agli enti e a tutte le figure professionali che operano sul territorio e che si sentono partecipi degli argomenti trattati.

La partecipazione è libera. Per motivi organizzativi è preferibile comunicare la propria adesione via mail alla segreteria dell'Ordine info@agronomi.vi.it

OBIETTIVI

L'evento formativo vuole essere un momento di riflessione sulla pianificazione territoriale intesa come primo strumento di prevenzione del dissesto idrogeologico.

ATTESTATO

Ai partecipanti al convegno sarà consegnato un attestato di partecipazione (inviato in formato PDF per mezzo e-mail).

Per gli iscritti all'Ordine degli Agronomi e Forestali è stato richiesto l'accreditamento presso il CONAF: **0,5 CFP** (crediti formativo professionali art. 9 reg. formazione permanente CONAF).

INFORMAZIONI – ADESIONI PARTECIPAZIONE

Segreteria dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Vicenza
via L. Da Vinci, 14 ~ Vicenza (VI)
Tel. e Fax. : 0444.913263
lun. e mar : 14.30 – 18.30 ~ merc. 8.30 – 12.30
www.agronomi.vi.it ~ info@agronomi.vi.it

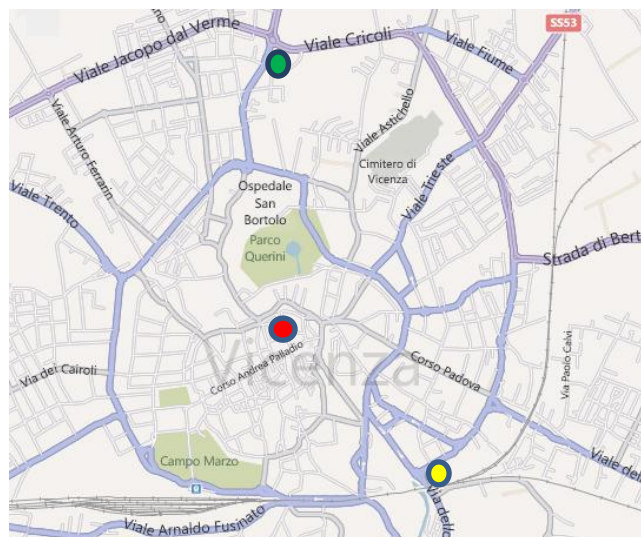
SEDE DEL CONVEGNO


Sala dei Chiostrì, all'interno della sede del Museo Naturalistico e Archeologico di Santa Corona

(a fianco del Tribunale)

Contrà S. Corona, 4 - VICENZA

COME SI RAGGIUNGE



 Sede dell'incontro

Per raggiungere la sede Museale, posta all'interno dell'area pedonalizzata del centro storico, si consiglia l'utilizzo dei parcheggi di interscambio di:

Park Cricoli, per chi proviene da Nord e Ovest

Park Stadio, per chi proviene da Est e Sud



*Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali
Ministero della Giustizia*

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COME STRUMENTO DI PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO



Giovedì 17 Novembre 2011

8:00 – 13:00

***Sala dei Chiostrì di Santa Corona
Vicenza***

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COME STRUMENTO DI PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Nei giorni fra il 31 Ottobre e il 1° Novembre 2010 il territorio vicentino ed altre ampie aree pianeggianti della Regione del Veneto sono state colpite da un evento alluvionale particolarmente grave con ingenti danni al tessuto urbano, industriale ed agricolo.

L'alluvione del 2010 ha confermato in modo evidente e dai risvolti drammatici l'estrema fragilità del territorio, il quale necessita di una attenzione particolare non solo in termini di opere idrauliche da realizzare o da adeguare, ma soprattutto in termini di pianificazione territoriale.

Per la gestione delle acque nelle discipline territoriali (sistemazioni idrauliche, idraulico-agrarie e idraulico-forestali) l'approccio deve essere rigorosamente un approccio "dall'alto", altimetricamente parlando dai monti al mare: è dalle cime delle montagne e delle colline che si devono intraprendere le azioni per evitare che a valle accadano alluvioni e disastri.

In genere di questo approccio logico e consequenziale spesso ci si dimentica. Non è raro osservare come il controllo del dissesto idrogeologico segua una politica che va nella direzione opposta, dove ci si preoccupa di governare o contenere gli effetti a valle, dove di solito si svolgono le attività umane, evitando di risalire alle origini dei fenomeni.

Una azione capillare e puntuale con una serie di piccoli interventi può contenere gli effetti delle acque, evitando di innescare delle ricadute a catena che portano a definire l'evento "eccezionale", quando in realtà non lo è, ma assume la veste di eccezionalità per una serie di concause figlie di una specifica politica territoriale e abbandono del territorio.

Il convegno vuole essere un momento di riflessione aperto agli enti a vario livello e professionisti che si occupano di gestione del territorio, in cui non sia fornita una semplice fotografia dello stato attuale, ma faccia emergere suggerimenti e avviare un confronto in cui gli interventi strutturali di recupero sono certamente utili, ma servono soprattutto interventi non strutturali e una corretta pianificazione territoriale a più livelli.

PROGRAMMA

8:00 - 8:45 Registrazione partecipanti

8:45 - 9:00 Introduzione e saluto di benvenuto

- Saluto Autorità del Comune di Vicenza
- Dott.ssa Elisabetta Tescari, presidente dott. Agronomi e dottori Forestali Provincia di Vicenza

Moderatore: Prof. G. Dalla Fontana, Preside della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Padova

9:00 – 9:20 **Ing. R. Casarin**

Segretario Generale Autorità di Bacino Alto Adriatico
Sicurezza idraulica e principali dissesti in Veneto: enti competenti e strumenti di pianificazione territoriale.

9:20 – 9:40 **Dott.ssa Perla Stancari**

Commissario straordinario per l'alluvione nella Regione Veneto
Alluvione Novembre 2010: interventi realizzati e riflessi sulla pianificazione territoriale

9:40 – 10:00 **Ing. G. Stevan**

Dipartimento difesa del suolo della provincia di Vicenza
Dissesti idrogeologici: l'attività della Provincia di Vicenza

10:00 – 10:20 **Dott. Luigi Alfonsi**

Dirigente del Servizio Difesa Idrogeologica e Attività silvo-pastorali dell'U.P. Foreste e Parchi della Regione del Veneto

Dissesti di versante e lungo la rete idrografica minore: l'esperienza dei Servizi Forestali Regionali

10:20 – 10:40 **Dott. A. Baglioni**

Direzione geologia e georisorse della Regione Veneto
La conoscenza geologica nella pianificazione del territorio

10:40 – 11:00 Coffee Break

11:00 – 11:20 **Dott. S. Raimondi**

Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
Interventi di riqualificazione fluviale e difesa idraulica del territorio.

11:20 – 11:40 **Ing. S. Fait**

Servizio Bacini Montani della Provincia Autonoma di Trento
Interventi e strumenti di pianificazione attuali in Provincia di Trento

11:40 – 12:00 **Dott. B. Mazzorana**

Ripartizione Opere Idrauliche Provincia Autonoma di Bolzano
Indicatori di efficacia ed analisi costi-benefici per ottimizzare la mitigazione del rischio in Provincia di Bolzano

12:00 – 12:20 **Dott. F. Palmeri**

Consiglio Ordine Nazionale dottori Agronomi e dottori Forestali
La prevenzione per evitare emergenze: l'opportunità di integrare gli strumenti legislativi esistenti anziché crearne di nuovi.

12:20 – 13:00 Dibattito e Conclusioni

13:00 Chiusura lavori